



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO C Dgr n. 3109 del 20-10-2009 pag. 1/30



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



REGIONE DEL VENETO

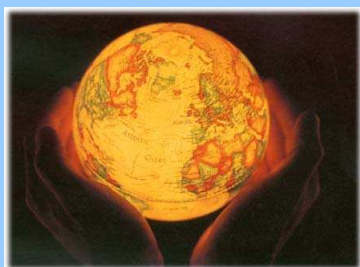
GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE ISTRUZIONE

FSE 2007-2013

**OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
ASSE CAPITALE UMANO**

EDUCAZIONE PERMANENTE



**DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL
FONDO SOCIALE EUROPEO IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI
DEI REGOLAMENTI (CE) n. 1081/2006 e (CE) n. 1083/2006**

ANNO 2009

“INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO”

INDICE

SEZIONE 1 - FINALITA' E CARATTERISTICHE DELL'AZIONE	4
1.1 DEFINIZIONE DELL'AZIONE NELL'AMBITO DELL'ASSE CAPITALE UMANO.....	4
1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO POR FSE 2007-2013	4
1.3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
1.4 PRINCIPI ORIZZONTALI	5
SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	7
2.1 FINALITÀ E CONTENUTI DELL'AZIONE MESSA A BANDO	7
2.2 DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI	8
2.3 STRUTTURE PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO	8
2.4 DESTINATARI	9
SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI	10
3.1 REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI	10
3.2 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI	10
3.3 MONITORAGGIO.....	11
3.4 SEDI FORMATIVE	11
3.5 FIDEJUSSIONE	11
3.6 PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE	11
3.7 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI.....	11
3.7.1 Principi Generali.....	11
3.7.2 Forme di Partenariato	12
3.7.3 Deleghe	13
3.7.4 Acquisizione di Forniture e Servizi strumentali e Accessori	13
3.7.5 Procedure per l'acquisizione di Forniture e Servizi da Soggetti Terzi	14
3.7.6 Acquisizione di Beni	15
SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI	16
4.1 COSTI DIRETTI E INDIRETTI.....	16
4.1.1 Classificazione dei Costi Diretti ed Indiretti	16
4.1.2 Dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria	16
4.2 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI	17
4.2.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti	17
4.2.2 Macrocategorie di spesa.....	17
MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione.....	18
MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione	18
MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione.....	21

MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno	21
MACROCATEGORIA C – Costi indiretti	22
4.3 PARAMETRAZIONE ECONOMICA	22
4.4 FREQUENZA E RENDICONTABILITA' DEL DESTINATARIO.....	23
4.5 INSERIMENTO DI NUOVI DESTINATARI.....	23
4.6 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET	23
SEZIONE 5 – SISTEMA DI VALUTAZIONE	25
5.1 AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	25
SEZIONE 6 – NORME GENERALI	27
6.1 MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	27
6.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA	28
6.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI.....	28
6.4 TUTELA DELLA PRIVACY.....	28
6.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	29
6.6 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE.....	29
6.7 INFORMAZIONI SUL BANDO	29
SCHEDA DI VALUTAZIONE	30

SEZIONE 1 - FINALITA' E CARATTERISTICHE DELL'AZIONE**1.1 DEFINIZIONE DELL'AZIONE NELL'AMBITO DELL'ASSE CAPITALE UMANO**

Uno dei quattro principi generali degli Orientamenti Strategici Comunitari richiama l'attenzione degli Stati dell'Unione circa la necessità di *“adottare i provvedimenti adeguati per prevenire ogni discriminazione basata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età e orientamento sessuale nelle varie fasi di esecuzione dei Fondi”*.

Dal principio generale discendono una serie di linee guida volte a promuovere un aumento del contenuto strategico della politica di coesione, al fine di rafforzare le sinergie con gli obiettivi della rinnovata agenda di Lisbona e di facilitarne la realizzazione.

Gli assi di intervento del FSE costituiscono lo strumento operativo per la realizzazione delle politiche di coesione e, in particolare, l'asse Capitale Umano, di natura trasversale, è finalizzato alla costruzione della Società della Conoscenza, il cui compimento non può prescindere dall'integrazione dei cittadini stranieri.

L'istruzione e la formazione permanente giocano allora un ruolo strategico per inserire con pieno diritto di cittadinanza gli stranieri nel tessuto sociale di ogni nazione.

In tale direzione muove l'azione descritta nelle pagine seguenti, che intende coinvolgere i famigliari degli studenti che frequentano il triennio post Primo Ciclo di Istruzione, in percorsi brevi di istruzione/formazione/educazione, con l'obiettivo di renderli partecipi del processo educativo e del percorso didattico dei figli, favorendo e/o migliorando nel contempo, il loro rapporto con le istituzioni scolastiche.

Rivolgendosi a genitori e congiunti di giovani studenti stranieri, l'azione si colloca in maniera complementare ad altri interventi della Regione Veneto, indirizzati prevalentemente alla fascia studentesca e dunque copre una tipologia di utenza non sempre adeguatamente coinvolta nei processi di integrazione.

1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO POR FSE 2007-2013

L'azione si colloca nell'ambito dell'educazione degli adulti che trova rispondenza nel Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Veneto all'asse Capitale Umano.

Obiettivo:	Competitività Regionale e Occupazione
Asse:	Capitale Umano
Linea di intervento:	Realizzazione della società della Conoscenza favorendo la partecipazione di tutti i cittadini all'istruzione ed alla formazione per tutto l'arco della vita ed innalzare il livello complessivo delle competenze.
Cat. di spesa:	Cat .73: Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità.

Obiettivi Specifici:	Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza;
Obiettivi Operativi:	Incentivare e sostenere la partecipazione di tutti i cittadini all'istruzione ed alla formazione per tutto l'arco della vita.
Azione:	Percorsi di integrazione socio-culturale e linguistica rivolti alle famiglie degli studenti stranieri.

1.3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione Veneto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti riferimenti normativi ed amministrativi :

- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Programma Operativo Fondo Sociale Europeo** Competitività ed Occupazione della Regione Veneto;
- **L.R. n. 19/2002** del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- **DGR n. 113/2005** del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e successive modifiche ed integrazioni.

Nella redazione delle presenti disposizioni si è inoltre tenuto conto dei seguenti documenti:

- **DPR n. 196/2008** del 3 ottobre 2008 "Norma sull'ammissibilità della spesa FSE", elaborata da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Amministrazioni regionali e nazionali del FESR e del FSE, coordinato dal Ministero per lo Sviluppo Economico e dal Ministero del Lavoro.
- **"Vademecum** per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013" elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dei Ministeri competenti.

1.4 PRINCIPI ORIZZONTALI

Relativamente all'integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal Por si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- Pari opportunità

Nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi.

Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

- Partenariato

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

- Innovazione

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto. Il FSE interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell'ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

- Sviluppo sostenibile

La Regione Veneto intende perseguire l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**2.1 FINALITÀ E CONTENUTI DELL'AZIONE MESSA A BANDO**

Una recentissima ricerca condotta dal Censis su Stranieri e Scuola, ha riscontrato che i rapporti tra alunni italiani e immigrati sono positivi, anche se vanno peggiorando con la crescita dei ragazzi.

Risulta inoltre piuttosto bassa la quota di genitori immigrati che lamentano discriminazioni subite dai figli, mentre meno positivo appare il loro rapporto con i genitori italiani: buono per il 46,3% ma insoddisfacente per il 16,9% e appena soddisfacente per il 36,8%, mentre in pochi si spingono fino a ritenerlo ottimo.

Secondo i docenti, i rapporti tra i genitori di alunni di origine immigrata e la scuola italiana sono per la maggior parte nella norma (36,8%), positivi per la valorizzazione del successo scolastico per il 20,1%, ma quasi inesistenti, a causa delle difficoltà linguistiche, per il 19,5%.

La materia più problematica per gli alunni di origine immigrata è l'italiano (nell'88,6% dei casi), seguita a distanza da storia e geografia (54,8%).

Gli interventi specifici predisposti dai docenti per facilitarne l'apprendimento sono principalmente: riunioni con le famiglie di tutti gli iscritti (56,5%), attività di recupero in materie specifiche (55,7%), corsi propedeutici di lingua italiana (48,1%). Solo in poche realtà sono invece attivati interventi volti alla dimensione interculturale del sistema d'istruzione, come corsi su lingua e cultura dei paesi d'origine (11,1%) e laboratori linguistici per le famiglie di alunni immigrati.

La ricerca dunque, evidenzia una criticità nei rapporti tra genitori immigrati e Scuola a causa delle barriere linguistiche ma anche che lo sforzo maggiore in direzione dell'integrazione viene rivolto a favore degli studenti stranieri, mentre poco viene fatto in favore dei loro genitori. Almeno da parte del Sistema Pubblico.

Ogni adolescente tuttavia, per crescere e sviluppare la propria personalità, necessita di buoni educatori ed i genitori sono i primi ed i più importanti.

Essi però, spesso assenti o distratti dalla loro formazione a causa sia di elementi culturali (una diversa struttura della famiglia e dei rapporti di aiuto genitori-figli, un diverso valore dello studio e delle difficoltà scolastiche) sia di variabili legate all'immigrazione ed al progetto migratorio (se esiste) che la sottende, rimangono frequentemente esclusi dalla partecipazione attiva alla crescita educativa dei propri figli.

Ne deriva che i giovani immigrati presentano nel loro rapporto con la società locale situazioni di incertezza rispetto al sé, all'identità maschile e femminile ed alle conseguenti relazioni ed inadeguatezze dei valori di cui sono portatori i genitori che da diversi decenni vivono sul nostro territorio.

La presente azione vuole sperimentare un approccio complementare alle tante iniziative regionali in favore degli studenti stranieri, coinvolgendo i familiari degli stessi in brevi percorsi di istruzione/formazione/educazione, con l'obiettivo di favorire una loro maggiore integrazione socio-culturale e istituzionale che si rifletta efficacemente anche sui figli.

Un obiettivo generale da perseguire attraverso iniziative volte a:

- ✓ ridurre le difficoltà linguistiche che ostacolano il rapporto tra i genitori immigrati e le strutture scolastiche, introducendo innovativi strumenti che consentano di promuovere collaborazione e cooperazione tra di essi, per fini educativi;
- ✓ fornire supporti concreti per rispondere ai problemi di fallimento scolastico e disagio socio-culturale a cui i giovani immigrati di prima e seconda generazione sono esposti, rimuovendo le barriere linguistiche e culturali che ostacolano il rapporto tra istituzioni scolastiche e genitori immigrati.

2.2 DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI

La declinazione operativa degli obiettivi sopra esposti saranno proposte progettuali, formulate attraverso l'apposito modello on-line, che dovranno sensibilizzare, con opportuni percorsi di formazione, le famiglie degli alunni stranieri che frequentano il triennio post primo ciclo di Istruzione, in modo da renderle consapevoli e adeguate ad accompagnare il percorso di crescita dei loro figli e in grado di comprendere e gestire il processo di ridefinizione dei propri parametri comunicativi e culturali.

I progetti inoltre potranno le famiglie straniere in grado di conoscere il funzionamento della società ospitante, della scuola e del sistema formativo italiano; potranno fornire gli strumenti linguistici per vivere e lavorare in un paese straniero, incrementando lo sviluppo cognitivo e valorizzando le "intelligenze multiple"; favorire la rivalutazione della lingua e della cultura di origine attraverso attività interculturali e con la valorizzazione delle competenze dei genitori stranieri, ecc...

In questo senso potranno essere previsti corsi di alfabetizzazione linguistica, attività di carattere interculturale, percorsi di formazione alla Cittadinanza attiva e responsabile, formazione mirata ai temi delle pari opportunità e al ruolo della donna nella famiglia e nella società, dell'educazione familiare (metodi educativi, aiutare a studiare), della solidarietà civile e sociale, del ruolo delle Istituzioni (comprese quelle scolastiche).

Nell'ambito del presente bando, sono ammissibili pertanto, percorsi formativi a carattere seminariale, della durata minima di 16 e massima di 32 ore, i cui destinatari siano famigliari di studenti stranieri che frequentino il triennio post primo ciclo dell'istruzione.

Ciascun percorso formativo dovrà prevedere un numero minimo di 6 e massimo di 10 destinatari effettivi.

I progetti dovranno assumere un carattere sperimentale ed esemplare ed in tal senso sarà riposta particolare attenzione ai progetti che prevedano interventi in favore di famigliari di studenti che frequentino il triennio post primo ciclo presso la scuola o il centro di formazione dello stesso proponente.

Per le particolari caratteristiche dell'azione messa a bando, i percorsi formativi potranno svolgersi anche in orario serale.

Dovranno altresì essere poste in evidenza l'adozione di azioni di monitoraggio qualitativo e di valutazione, che permettano di misurare e verificare gli esiti delle azioni proposte/realizzate e la loro rispondenza e coerenza con le esigenze del territorio.

Ad ogni progetto farà riferimento uno specifico preventivo dei costi, redatto sull'apposito modello on-line.

2.3 STRUTTURE PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO

Potranno presentare progetti:

- le strutture accreditate iscritte nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") in relazione alla formazione superiore.
- Le strutture non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 entro la data di scadenza del presente Bando. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n.

359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accreditamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità e gli obiettivi esposti nel presente Bando, coerenti con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturati in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.

Ogni soggetto proponente non potrà presentare complessivamente più di 2 progetti a pena di inammissibilità di tutti i progetti presentati.

2.4 DESTINATARI

Destinatari delle azioni descritte nella presente Direttiva dovranno essere i famigliari di studenti stranieri che frequentino il triennio post primo ciclo dell'Istruzione.

SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione dei preventivi dei costi.

Per tutto quanto non indicato nella presente Direttiva, si fa riferimento all'Allegato E al presente bando "*Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività FSE*".

3.1 REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI

I Soggetti Proponenti, oltre che certificare l'assenza di cause ostative allo svolgimento delle attività, dovranno:

- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o avere in corso a proprio carico un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, oppure versare in stato di sospensione dell'attività;
- non avere tra i propri amministratori e persone munite di poteri, persone fisiche nei cui confronti sia stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- non avere subito l'applicazione di sanzioni interdittive di cui al D.Lgs. 231/01;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse;
- non essersi resi gravemente colpevoli di false dichiarazioni nel fornire informazioni di cui ai precedenti punti;
- applicare al proprio personale dipendente il contratto di lavoro di riferimento.

Il legale rappresentante e le persone munite di potere del Soggetto Proponente, inoltre, non devono aver subito condanne per alcuno dei delitti di cui all'art. 32 quater del codice penale, né per altri reati che comportano la perdita della capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione.

L'assenza di tali cause ostative dovrà risultare, a pena di esclusione, da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 47 e 38 del D.P.R. 445/2000.

Per tutto quanto non indicato nella presente direttiva si fa riferimento agli adempimenti amministrativi e rendicontativi approvati con la medesima DGR.

3.2 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Il Soggetto Beneficiario è tenuto ad osservare le seguenti disposizioni:

- a) a conformare l'attività alle indicazioni organizzative, gestionali e rendicontative contenute nelle specifiche Direttive e/o Circolari di riferimento rilasciate dalla Regione Veneto;
- b) a stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime.
La Regione si riserva di verificare il rispetto della predetta obbligazione, segnalando all'INAIL ai sensi di legge, le eventuali irregolarità. In particolare, la Regione non darà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità;
- c) a stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività riconosciute, formative e non, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;

- d) a conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento degli interventi formativi;
- e) a garantire, a pena di revoca del finanziamento, il rispetto del Regolamento (CE) 1081/2006 ed eventuali successive modificazioni.

3.3 MONITORAGGIO

E' fatto obbligo ai Soggetti proponenti di fornire i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, anche in relazione all'avanzamento della spesa e alle relative richieste di anticipazione e rimborso, secondo i tempi e le modalità stabilite dalle disposizioni per la gestione e la rendicontazione delle attività.

3.4 SEDI FORMATIVE

Dovrà essere garantita, a pena di revoca dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività, la conformità degli spazi didattici utilizzati alle vigenti normative in tema di norme igieniche di sicurezza (adempimento obblighi D.LGS 626/1994), normativa prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982), normativa sicurezza impianti (L. 46/90), normativa antinfortunistica (D. L.vo 277/91).

3.5 FIDEJUSSIONE

Ad integrazione di quanto riportato nell'allegato "E", si precisa che gli Enti Pubblici beneficiari di finanziamenti a compartecipazione comunitaria, potranno stipulare una polizza fideiussoria in alternativa alla modalità di delegazione di pagamento.

3.6 PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE

I soggetti attuatori dovranno garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto formativo e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza e nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dall'allegato "E": "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività".

3.7 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

3.7.1 Principi Generali

Nei casi diversi dal contratto di appalto, ovvero quando la fornitura del bene, del servizio o della prestazione è regolata con titolo avente natura concessoria (sovvenzione), il beneficiario responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione può affidare parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle disposizioni stabilite dalle Autorità di gestione, in linea con quanto definito nel presente paragrafo.

Si tratta di un ambito generale, a cui è possibile ricondurre tutte le ipotesi in cui il beneficiario per realizzare una determinata attività (o parte di essa) necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi.

Va precisato inoltre che non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico.

Per altro verso neppure possono essere considerati come affidamenti a terzi le seguenti situazioni, per le quali è prevista la rendicontazione delle spese a costi reali:

- le partnership risultanti da un accordo scritto di partecipazione per la realizzazione di una operazione;
- gli incarichi da parte di associazioni ai propri associati, di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati, di consorzi o società consortili ai propri consorziati, di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
- gli incarichi da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

Nella categoria generale dell'affidamento a terzi (che possiamo considerare il *genus*) rientrano, ai fini di quanto qui interessa, sia le ipotesi di vera e propria "delega" (comunque non ammessa nel presente bando), sia le ipotesi di "acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori" (*species*).

A titolo meramente informativo si rammenta che nella *species* della delega è possibile ricondurre gli affidamenti a terzi riguardanti attività costituite da una pluralità di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati all'operazione, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico dell'operazione stessa.

Si tratta, in buona sostanza, di attività/servizi/prestazioni aventi particolare rilevanza rispetto alle finalità ed agli interessi pubblici che hanno determinato la concessione e quindi l'attribuzione del finanziamento pubblico.

Non rientra invece nella delega il caso (*species*) concernente l'acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.

Si considera affidamento di parte delle attività ad enti terzi, il ricorso a servizi di somministrazione di lavoro. In base alla natura dell'attività da svolgere, l'utilizzo di tale servizio può, a secondo dei casi, rientrare nella delega delle attività o nell'acquisizione di beni e servizi.

Di conseguenza, il beneficiario è tenuto a rispettare le condizioni e le procedure previste per tali forme di affidamento nel prosieguo riportate.

In linea generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:

- attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
- accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

In caso di acquisto di forniture o servizi di particolare rilevanza, il contratto stipulato tra ente beneficiario e soggetto terzo sarà dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi. Inoltre, dovrà contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi

3.7.2 Forme di Partenariato

Il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner operativi) sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder).

Presupposto essenziale del Partenariato è l'individuazione dei soggetti, dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività in fase di presentazione e conseguente valutazione del progetto.

Ne consegue che:

- il rapporto tra tali soggetti non è configurabile come delega a terzi;
- i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate, ciò a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in via del tutto eccezionale, previa valutazione e autorizzazione della Direzione Regionale Istruzione.

Ne consegue che i Partner di progetto, in particolare quelli operativi, dovranno essere individuati preventivamente ed indicati in progetto già in fase di presentazione.

Vista la particolarità dei percorsi, al beneficiario sarà consentito affidare ad un eventuale partner operativo, anche le attività di "amministrazione".

A tale proposito, il Vademecum FSE in corso di approvazione recita: "Il beneficiario deve comunque gestire in proprio le varie fasi operative: direzione, coordinamento e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso".

Il documento elaborato con il concorso del Ministero del Lavoro, vieta dunque, unitamente alla direzione, l'affidamento a terzi di coordinamento e segreteria organizzativa, distinguendo quest'ultima dalla generica attività contabile-amministrativa che supporta la gestione delle attività FSE dal suo avvio fino alla rendicontazione.

In questo senso, ad ulteriore definizione della norma contenuta nelle modalità di gestione e rendicontazione delle attività (Allegato E), si precisa che in riferimento alla frase ivi contenuta: "Non possono essere oggetto di partenariato le attività di direzione, coordinamento e amministrazione", il termine "amministrazione" va inteso come "segreteria tecnico-organizzativa".

In definitiva, nella piena e diretta responsabilità del beneficiario ricadono quelle attività direttive e di controllo. A terzi possono essere affidate attività esecutive, i cui effetti ricadono comunque nella sfera di responsabilità del beneficiario.

La condizione perché parte dell'attività amministrativa possa essere affidata al partner è che tale opzione sia prevista in progetto e contabilizzata nell'apposita scheda 3 del formulario on-line.

3.7.3 Deleghe

Nella realizzazione delle attività il Soggetto Beneficiario dovrà gestire le varie fasi operative utilizzando personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

Per la particolare natura delle attività oggetto del presente bando, **non è pertanto ammessa la delega a soggetti/organismi terzi.**

3.7.4 Acquisizione di Forniture e Servizi strumentali e Accessori

Non rientra nella delega il caso (species) concernente l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.

In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione referente.

Rientrano in questo ambito i costi diretti delle attività, ed in via esemplificativa e nei limiti previsti dai Regolamenti Comunitari, possono rientrare in questo ambito:

- il noleggio di attrezzature;
- l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni;

- l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo
- le attività di consulenza amministrativa e contabile

3.7.5 Procedure per l'acquisizione di Forniture e Servizi da Soggetti Terzi

Le procedure che il beneficiario dell'operazione deve seguire per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi sono definite dall'Autorità di Gestione nei propri atti di programmazione e linee guida di rendicontazione.

Nella scelta del fornitore della fornitura e/o del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il beneficiario del finanziamento, nel caso in cui a questo non si applichino le norme previste dal Codice degli appalti ai sensi degli artt. 1 e 3 del Dlgs 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.

A tal fine l'AdG ha previsto che il beneficiario del finanziamento, in funzione del valore della fornitura e/o del servizio da acquisire o delegare a terzi, proceda come di seguito indicato:

- **fascia finanziaria (valore affidamento): fino a €20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 20.000,01 a € 50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati¹ e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 50.000,01 a € 100.000,00:** consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 100.000,01 a € 206.000,00:** previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 206.000,01:** selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici².

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.

Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

Nell'ambito delle procedure per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi, sia in regime di delega sia con riferimento all'acquisizione di beni e servizi strumentali, è riconosciuta in capo all'Autorità di gestione la possibilità di esercitare poteri di indirizzo, controllo e autotutela vincolanti per i beneficiari.

Non si applicano le procedure sopra riportate nel caso di utilizzo della struttura complessa del beneficiario, funzionale all'organizzazione generale dello stesso (ad esempio le quote di affitto di immobili).

¹ L'elenco degli operatori economici può essere predisposto tenendo conto dei criteri e delle procedure previste per la certificazione di qualità, oppure attraverso criteri analoghi. La qualificazione dell'operatore potrà essere comprovata con la richiesta di requisiti tecnici professionali, economici finanziari, iscrizione alla camera di commercio, albi, ecc.

² Ai fini dell'applicazione delle procedure previste dal codice dei contratti pubblici oltre la soglia di euro 206.000,00, la stessa varierà automaticamente in relazione alle eventuali variazioni della omologa soglia definita dal medesimo codice dei contratti pubblici.

3.7.6 Acquisizione di Beni

Ai sensi dell'articolo 11 c. 2 del regolamento 1081/2006 non sono ammissibili al contributo del FSE le spese sostenute per "l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni".

Diversamente sono ammissibili "i costi di ammortamento di beni ammortizzabili, assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo" (cfr. art. 11 c. 3 lett. c]).

In base all'articolo 102 c. 5 del Tuir, per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute.

Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

Nel caso di attività formative, la spesa per l'acquisto di materiale didattico ad uso dei destinatari della formazione è ammissibile e imputabile all'operazione finanziata.

SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI

Unitamente al formulario redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente dovrà presentare il “Conto economico preventivo”, costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative:

4.1 COSTI DIRETTI E INDIRETTI**4.1.1 Classificazione dei Costi Diretti ed Indiretti**

I costi reali si distinguono in costi “diretti” ed “indiretti”.

I costi sono “diretti” quando direttamente connessi all’operazione, ovvero quando possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata ad una unità ben definita, di cui è composta l’operazione finanziata.

A seconda della tipologia di intervento, tali costi possono essere direttamente connessi a più operazioni realizzate dallo stesso beneficiario. Nel caso, quindi, di connessione non esclusiva e/o parziale, il beneficiario deve dare dimostrazione della diretta connessione, anche se in quota parte, attraverso determinati e predefiniti criteri di imputazione (es. parametri di consumo fisico-tecnici).

I costi sono “indiretti” quando, benché riferibili indirettamente all’operazione, non sono o non possono essere direttamente connessi all’operazione medesima, ma possono anche essere collegati alle attività generali dell’organismo che attua l’operazione (beneficiario).

Sono costi per i quali è difficile determinare con precisione l’ammontare attribuibile ad un’operazione specifica. Ai sensi dell’art. 11.3 del reg. 1081/2006 e dell’art. 2 comma 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, in caso di sovvenzioni, sono riconosciuti i costi indiretti dichiarati su base forfetaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti di un’operazione.

Tali costi possono quindi essere imputati all’operazione attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure su base forfetaria ad un tasso che nel seguente bando non dovrà superare il 20% dei costi diretti. Un elenco indicativo di voci di spesa indirette è contenuto nello schema di preventivo (Allegato D).

4.1.2 Dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria

Nello specifico, l’art. 2 comma 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 prevede che “Per il FSE le spese indirette potranno essere dichiarate su base forfetaria, entro il limite del 20% dei costi diretti ai sensi dell’art. 11 del Regolamento (CE) N.1081/2006 e nel rispetto delle condizioni stabilite dall’Autorità di gestione, purché, in sede di rendicontazione di tali spese, i costi diretti, su cui le stesse sono state forfetariamente calcolate, siano debitamente giustificati dai beneficiari.”

Sulla base della nota interpretativa della CE presentata nell’ambito della riunione del 29 maggio 2007 a Bruxelles del gruppo tecnico di lavoro, successivamente trasmessa dalla DG Occupazione con nota NVDP D(2007)21614 del 22 ottobre 2007, si riportano di seguito alcuni requisiti minimi per il riconoscimento dei costi indiretti dichiarati su base forfetaria:

- l’opzione di dichiarare i costi indiretti su base forfetaria deve riguardare l’operazione nella sua totalità;

- il ricorso all'opzione non deve avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti;
- qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria;
- qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

4.2 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI

4.2.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti

Per quanto attiene alla corretta compilazione del preventivo, si forniscono le seguenti indicazioni redatte tenendo conto delle fonti normative attualmente in vigore circa i costi ammissibili.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliata in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

Si forniscono di seguito le indicazioni per una corretta stesura del preventivo dei costi. Alcune voci non sono ammissibili e di conseguenza i relativi campi non saranno visibili nel formulario on-line.

L'allegato "D" del presente bando riproduce formulario e preventivo standard puramente indicativi.

4.2.2 Macrocategorie di spesa

L'offerta progettuale deve contemplare, unitamente al formulario (in allegato) per la descrizione del percorso, un "piano dei costi" distinto per macrocategorie di spesa, che rappresentano il significato economico del singolo costo nell'ambito del singolo progetto.

Nella schematizzazione di seguito riportata, le prime quattro macrocategorie riguardano i costi diretti imputabili all'operazione o al progetto.

Nello specifico le prime tre fanno riferimento ad una convenzionale classificazione logica e/o cronologica dei costi connessi all'operazione o al progetto finanziato. Si riferiscono, in particolare, ai costi relativi alle fasi di preparazione, cioè preliminare e strumentale all'erogazione del servizio principale (es. l'erogazione del corso di formazione), ai costi relativi alla realizzazione vera e propria e a quelli relativi alle fasi successive al termine del servizio legate alla diffusione dei risultati. La quarta macrocategoria - direzione e controllo interno - è destinata invece a rappresentare i costi diretti che accompagnano, trasversalmente, tutte le fasi di realizzazione delle diverse attività dell'operazione.

L'ultima macrocategoria, al contrario, fa riferimento a *costi indiretti*, ovvero quelli che attengono al funzionamento del soggetto che realizza l'operazione/progetto (beneficiario in caso di sovvenzioni).

- B1 Preparazione
- B2 Realizzazione
- B3 Diffusione dei risultati
- B4 Direzione e controllo interno
- C Costi indiretti.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliabile in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione**B.1.1 Progettazione**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nella progettazione dell'intervento e dunque nelle seguenti attività:

- Individuazione e Coinvolgimento dei Partner e dei Destinatari;
- Predisposizione della modulistica relativa alla richiesta del contributo del Fondo Sociale Europeo (Formulario e Piano dei Costi).

B.1.3 Elaborazione testi didattici e dispense

Le spese per elaborazione di dispense sono riconoscibili solo per elaborati originali (opere di ingegno e ricerche bibliografiche) predisposti specificamente per il progetto di riferimento.

Per contro, per la mera stampa di estratti e pubblicazioni, nel rispetto della legge sui diritti d'autore, è ammissibile solo il costo di riproduzione fotostatica da imputarsi nella voce B.2.18.

Nella stessa voce di costo sarà imputato l'acquisto di testi.

B.1.4 Selezione partecipanti

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di Selezione, ove previste.

Circa la Selezione dei partecipanti, la spesa non potrà superare €. 60,00 per ogni unità selezionata, con un massimo di €. 1.800,00 per singolo progetto.

Eventuali costi relativi a personale di supporto alla fase di selezione (partecipazione di Coordinatori, Tutor, ecc...) vanno imputati nelle rispettive voci di costo.

B.1.5 Pubblicizzazione e promozione del progetto

Sono ammissibili le spese relative alla produzione di materiali informativi dei progetti, sia cartacei che multimediali.

Ferme restando le diverse forme di pubblicizzazione, esse dovranno comunque ispirarsi al principio della coerenza con le attività programmate ed alla dimostrabilità dei costi sostenuti.

B.1.8.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

B.1.8.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione**B.2.1 Docenza (dipendenti e collaboratori)**

Con riferimento alle spese previste per le docenze sono previste due fasce di livello, definite come segue:

fascia A: costo massimo per ogni ora di docenza pari a **€. 78,00** al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio. Rientrano in questa categoria i docenti con esperienza almeno quinquennale appartenenti alle seguenti categorie:

- docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale;
- ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento;
- esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

fascia B: costo massimo per ogni ora di docenza pari a **€ 52,00** al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio. Rientrano in questa categoria i docenti con esperienza almeno triennale appartenenti alle seguenti categorie:

- ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse;
- professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

B.2.5 Tutoraggio

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di tutoraggio didattico.

Per quanto riguarda la figura del "Tutor", si specifica che rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione d'aula.

Il massimale di costo previsto per i collaboratori non dipendenti è fissato ad **€ 30,00/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga.

B.2.15 Viaggi e trasferte personale non amministrativo

Le spese relative ai viaggi per le trasferte del personale coinvolto operativamente nel progetto sono ammesse limitatamente all'espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

B.2.16 Assicurazioni per i partecipanti

La copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) dei destinatari è obbligatoria. La spesa possibile, comunque, non potrà superare **€ 78,00** per ogni destinatario.

Qualora il percorso dovesse avviarsi con un numero di destinatari maggiore di quello previsto in progetto, sarà cura del beneficiario apportare, ove necessario, le opportune modifiche al budget per coprire le assicurazioni dei destinatari non contabilizzati.

B.2.18 Materiali di consumo/materiali didattici

In questa voce vanno imputati i costi relativi ai materiali necessari alla realizzazione dell'attività, come i materiali di consumo per esercitazioni. Da questa voce sono esclusi i materiali di cancelleria che saranno riconosciuti come indiretti.

Vanno imputati anche i costi di quel materiale distribuito ai partecipanti in forma individuale (penne, quaderni, testi, dispense, tute, camici, occhiali, guanti, ecc.). Il riconoscimento delle relative spese, attestate da documenti contabili fiscalmente validi, sarà avallato dai destinatari mediante scheda sottoscritta dagli stessi.

Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile è costituito dai costi di fotocopiatura (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia).

Il costo di elaborazione della dispensa/testo originale, conservato dall'Ente ed esibito in fase di ispezione, sarà imputato nella voce B1.3.

Qualora il percorso dovesse avviarsi con un numero di destinatari maggiore di quello previsto in progetto, sarà cura del beneficiario apportare, ove necessario, le opportune modifiche al budget per assicurare il materiale didattico ai destinatari non contabilizzati.

B.2.20.a Locali: locazioni e utenze

Il leasing per immobili è consentito, al netto degli oneri finanziari e bancari connessi, purché il contratto escluda esplicitamente l'opzione di acquisto dell'immobile e il canone pattuito non si dimostri essere sproporzionato rispetto ai costi medi dei canoni di locazione finanziaria. In caso di immobili utilizzati per la realizzazione di attività formativa e per le attività organizzative, i canoni di locazione devono essere suffragati da contratti registrati aventi data anteriore all'avvio delle attività finanziate. I canoni potranno essere riconosciuti limitatamente al diretto utilizzo del bene ed in relazione all'effettiva necessità progettuale e, comunque, nei limiti della durata dello stesso per la quota d'uso e di superficie effettivamente utilizzata. Per i locali presi in locazione, è ammissibile il costo di manutenzione ordinaria, solo se non incluso nel canone di locazione.

B.2.20.b Immobili: ammortamenti

L'ammortamento costituisce spesa ammissibile a condizione che:

- i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la parte di costo storico in base al quale è stata calcolata la quota di ammortamento;
- la quota di ammortamento sia imputata a bilancio di esercizio del beneficiario;
- il costo dell'ammortamento venga calcolato nel rispetto delle disposizioni normative e principi contabili e secondo le norme fiscali vigenti;
- il costo di ammortamento sia direttamente riferito al periodo dell'operazione;
- il bene sia inserito nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione equivalente.

In base all'articolo 102 c. 5 (già art. 67 c. 6) del Dpr 917/86 del Tuir (ammortamento dei beni materiali), per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

In caso di ammortamento, la formula applicabile è :

(valore di acquisto (o quota del valore di acquisto) x tasso di ammortamento x ore di utilizzo x numero di destinatari dell'intervento)/(ore annue convenzionali x numero di utilizzatori totali).

B.2.20.c Immobili: manutenzione ordinaria

Sono ammissibili i costi riferibili alle quote condominiali e/o alla pulizia dei locali. Se il servizio di pulizie è espletato da personale interno, è ammissibile il costo delle persone addette e dei materiali utilizzati. Il servizio affidato ad impresa di pulizie deve risultare da contratto. In tutti i casi, il calcolo dei costi va operato in relazione alla superficie utilizzata, al tempo di asservimento dei locali all'intervento finanziato.

B.2.21 Attrezzature: noleggi e leasing

Le spese per attrezzature di proprietà, noleggiate e in leasing (al netto degli oneri finanziari e bancari ed esclusa la quota di riscatto) sono ammissibili, in rapporto alla durata del corso e alla percentuale di utilizzo.

In nessun caso sono ammissibili i costi relativi ad attrezzature ubicate all'interno di strutture produttive o comunque pertinenti all'oggetto sociale del destinatario.

B.2.22 Attrezzature: manutenzioni ordinarie

A questa voce di spesa saranno attribuiti i costi relativi alla manutenzione delle attrezzature didattiche. Tali costi dovranno essere pertinenti all'attività svolta.

B.2.23 Attrezzature: ammortamento

Il costo sarà riconosciuto se aderente alle prescrizioni di cui al punto B.2.20.c.

B.2.25.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

B.2.25.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione

Le spese riferibili alla cat B.3 non sono ammesse.

MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno**B.4.1 Coordinamento/direzione progetto**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di direzione e coordinamento didattico.

Il Coordinatore dovrà possedere almeno un'esperienza triennale di consulenza coerente con il settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Svolge funzioni trasversali legate a diverse aree del progetto/attività, quali il coordinamento delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di collaborazione alla gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Per i collaboratori non dipendenti, il costo orario per l'attività di coordinamento non potrà superare **€. 37,50/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga.

Il Direttore/Responsabile dell'area didattica propria di ciascun progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, formativa, consulenziale e/o aziendale.

B.4.2 Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività amministrative.

Rientrano in questa funzione le attività di controllo finanziario, di predisposizione dei documenti contabili, di stesura del rendiconto.

B.4.3 Costi di Monitoraggio (dipendenti e collaboratori)

Tale voce comprende il costo del personale impegnato e direttamente riferibile alla specifica attività.

B.4.5 Garanzie fidejussorie

In alternativa alla delegazione di pagamento, in questa voce potranno essere imputati i costi relativi alla polizza fideiussoria.

B.4.6.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

B.4.6.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

MACROCATEGORIA C – Costi indiretti

Tali costi possono essere imputati all'operazione nella misura massima del 20% dei costi diretti, secondo le seguenti modalità:

- a costi reali, secondo gli stessi principi dei costi diretti ed attraverso un metodo di riparto equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure in alternativa;
- su base forfetaria, senza necessità di presentazione dei giustificativi di spesa.

4.3 PARAMETRAZIONE ECONOMICA

La quantificazione oraria di ciascun progetto costituisce la base per la stesura del preventivo di spesa.

Il costo ora formazione massimo non dovrà essere superiore a

- **€.200,00/ora formazione.**

In sede preventiva il superamento del parametro stesso comporterà l'esclusione del progetto.

I costi indiretti dichiarati su base forfettaria, compresi nel costo massimo ammissibile del progetto, potranno ammontare al massimo al 20% dei costi diretti.

Tali percentuali dovranno essere rispettate in fase di presentazione del progetto, in occasione delle domande trimestrali di rimborso, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale.

Di conseguenza, l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per i costi diretti, comporterà una proporzionale riduzione dei costi indiretti.

4.4 FREQUENZA E RENDICONTABILITA' DEL DESTINATARIO

Fatto salvo il principio della frequenza obbligatoria ad un percorso finanziato dal FSE da parte dei destinatari a salvaguardia degli obiettivi sanciti dal PO 2007-2013, si rammenta che il riconoscimento dell'effettiva frequenza dell'allievo si realizza al raggiungimento del 70% delle ore complessive di presenza al relativo percorso.

Circa l'ammissibilità delle spese, si precisa che in sede di rendiconto sarà effettuata la rideterminazione finanziaria qualora il numero di destinatari al termine del singolo percorso (gli allievi che abbiano raggiunto il 70% di ore di frequenza) dovesse essere inferiore al numero minimo di destinatari fissato dalla presente Direttiva.

Esemplificando, questa Direttiva fissa a 6 unità il numero minimo di destinatari per l'avvio di un percorso formativo; supponiamo che il percorso venga avviato con 8 destinatari e si concluda con 7 o con 6 partecipanti; in tal caso non sarebbe effettuato alcun taglio finanziario perché soddisfatto il numero minimo di destinatari previsto dalla Direttiva.

Al contrario, se il percorso dovesse avviarsi con 6, 7 o 8 destinatari ma si dovesse concludere con 5 partecipanti, sarebbe effettuata una riduzione di 1/6 del costo complessivo del progetto, con 4 partecipanti finali la riduzione sarebbe di 2/6 e così via.

4.5 INSERIMENTO DI NUOVI DESTINATARI

Durante l'attività formativa sarà possibile sostituire un destinatario ritiratosi, attingendo alla graduatoria redatta in fase di selezione.

La sostituzione potrà essere effettuata non oltre il primo quarto della durata del singolo percorso.

4.6 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie per un più efficace risultato dovranno essere sottoposte preventivamente alla valutazione della Direzione regionale Istruzione e da questa approvate.

Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto.

Le variazioni di budget saranno gestite come segue:

- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per un importo che non superi il 10% della previsione iniziale, dovranno essere tempestivamente comunicati alla struttura regionale competente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;

- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per importi che superino il 10% della previsione iniziale, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- i trasferimenti di budget all'interno della stessa macrocategoria e per lo stesso soggetto, dovranno essere comunicati tempestivamente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;
- i trasferimenti di budget da una macrocategoria ad un'altra e per lo stesso soggetto, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- in nessun caso potranno essere aumentati i costi previsti nella macrocategoria B1.

Relativamente alla casistica sopra esposta, tutte quelle variazioni non richieste, non autorizzate e/o operate in difformità rispetto alle disposizioni, comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo o in difformità con le presenti disposizioni.

SEZIONE 5 – SISTEMA DI VALUTAZIONE

5.1 AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno possedere le seguenti caratteristiche (requisiti di ammissibilità):

1. Essere pervenute entro i termini di presentazione previsti dal bando.
2. Essere presentati dai soggetti proponenti indicati dalla direttiva.
3. Essere coerenti con le caratteristiche programmatiche di durata e articolazione prevista nelle precedenti sezioni.
4. Rispettare il numero massimo di progetti presentabili previsto.
5. Rispettare i parametri di costo previsti.

I progetti saranno ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi previsti nei punti precedenti. La valutazione di merito sarà effettuata tenendo conto dei parametri esposti nella griglia di valutazione. In corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con i seguenti pesi variabili:

I pesi assegnati saranno i seguenti:

Parametro 1	COERENZA TECNICO DIDATTICA Coerenza con gli obiettivi dell'azione. Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Coerenza tra obiettivi, contenuti e durata del progetto. Descrizione delle competenze da ottenere.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio, delle Istituzioni scolastiche e dei destinatari.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E MONITORAGGIO Congruenza dei contenuti didattici e delle metodologie formative. Innovatività delle metodologie didattiche. Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato. Trasferibilità del modello formativo.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 5	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del Veneto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti

In ogni caso all'assegnazione di un punteggio 0 sarà interrotta la valutazione ed il progetto sarà escluso dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Saranno finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio sarà finanziato il progetto con il minor costo complessivo.

SEZIONE 6 – NORME GENERALI**6.1 MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE³**

La presentazione dei progetti dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 0412795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
 - o codice fiscale dell'Organismo richiedente
 - o partita IVA dell'Organismo richiedente
 - o denominazione dell'Organismo richiedente
 - o indirizzo della sede legale
 - o indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
 - o eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
 - o nominativo del legale rappresentante
 - o codice fiscale del legale rappresentante
 - o riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail).
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto entro la scadenza prevista dal presente provvedimento;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line; la stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato completato. Il progetto riporterà su ogni pagina un codice identificativo che consente la verifica di corrispondenza con la copia cartacea presentata.
- presentazione cartacea del progetto, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il progetto dovrà essere sottoscritto su ogni pagina dal legale rappresentante del Soggetto proponente, essere in regola con la normativa sull'imposta di bollo ed essere accompagnato da fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. Le schede di adesione in partnership al progetto devono essere allegati al formulario con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Qualora non vi sia esatta corrispondenza tra la documentazione cartacea presentata e i dati imputati nel sistema gestionale on-line, farà fede il dato riscontrato nella documentazione cartacea.

I progetti, corredati da una domanda in bollo, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, Via Brenta Vecchia n.8 – 30172 Venezia/Mestre entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

³ Il sistema on line è in fase di sperimentazione e soggetto a modifiche e implementazioni. Si invitano pertanto i soggetti proponenti alla massima collaborazione.

Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la seguente dicitura: “*Bando FSE 2007-2013 – Asse Capitale Umano – Tipologia progettuale: “Educazione Permanente”*”.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le richieste dovranno essere accompagnate dalla *Domanda di ammissione al finanziamento* di cui all’Allegato B.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni.

6.2 TEMPI ED ESITI DELL’ISTRUTTORIA

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁴.

Il sito della Regione sarà inoltre utilizzato per diffondere informazioni circa gli adempimenti e le scadenze da rispettare.

6.3 TERMINE PER L’AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

Le attività proposte nell’ambito del presente Bando dovranno essere immediatamente cantierabili. I progetti approvati dovranno essere avviati entro 180 gg. dalla pubblicazione dell’avvenuta approvazione dei progetti stessi sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Salvo casi particolari debitamente motivati, le attività dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2010.

6.4 TUTELA DELLA PRIVACY

I dati dei quali la Regione Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del d.lgs n. 196/ 2003 – Codice della Privacy.

⁴ La pagina sarà disponibile all’indirizzo

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/Fondo+Sociale+Europeo.htm>

6.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione Regionale Istruzione (Dirigente responsabile: dott. Marco Caccin).

6.6 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

6.7 INFORMAZIONI SUL BANDO

Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e reperibile in Internet sul sito della regione: www.regione.veneto.it.

Informazioni potranno inoltre essere richieste alla Direzione Istruzione – via Brenta Vecchia 8 – 30172 Venezia-Mestre, telefono: 041.2795712 – 041.2795017.

Per quesiti di carattere tecnico, attinenti le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico, sarà possibile contattare i numeri 041 2795131 – 5154.

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE

SCHEMA DI VALUTAZIONE

Asse	Capitale Umano
Tipologia Progettuale	Educazione Permanente

CODICE ENTE: _____ ENTE: _____

N. PROGETTO ____/____ TITOLO DEL PROGETTO: _____

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

	SI	NO
A – TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA		
B – REQUISITI DEL PROPONENTE		
C – REQUISITI DURATA, ARTICOLAZIONE E DESTINATARI		
D – MASSIMALE DI PROGETTI PRESENTABILI		
D – OSSERVANZA PARAMETRI COSTO		

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

Parametro 1	COERENZA TECNICO DIDATTICA Coerenza con gli obiettivi dell'azione. Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Coerenza tra obiettivi, contenuti e durata del progetto. Descrizione delle competenze da ottenere.	(da 0 a 10 punti)
Parametro 2	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto.	(da 0 a 8 punti)
Parametro 3	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio, delle Istituzioni scolastiche e dei destinatari.	(da 0 a 8 punti)
Parametro 4	METODOLOGIA E MONITORAGGIO Congruenza dei contenuti didattici e delle metodologie formative. Innovatività delle metodologie didattiche. Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato. Trasferibilità del modello formativo.	(da 0 a 6 punti)
Parametro 5	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del Veneto.	(da 0 a 6 punti)
TOTALE		